

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, tutti nella vita siamo tentati di diventare "attori", cioè di atteggiarci ad essere quello che non si siamo. L'attore può recitare da re, da cortigiano o da semplice cittadino, da ricco o da povero; così si può sembrare sposo o sposa fedele, buon sacerdote, genitore, figlio, politico, professionista o operaio, e non esserlo. Allora si è attori. In greco il termine attore è espresso anche con la parola "ipocrita".

In questa domenica, Gesù con le sue espressioni forti, con le sue iperboli, ci chiede proprio di snidare dal nostro cuore questa ipocrisia, questo recitare, e di essere nella vita ciò che egli ci chiede di essere. Nell'eucaristia che stiamo per celebrare, preghiamo allora perché l'amore di Dio custodisca il nostro cuore e lo spinga a diventare simile al cuore di Cristo.

Diventiamo un cuor solo e un'anima sola, unendo le nostre voci nel canto...

ATTO PENITENZIALE

Abbiamo bisogno di liberare il cuore da tutto ciò che è male e da quelle radici di peccato che ci impediscono di crescere nel bene. Chiediamo dunque perdono al Signore.

- **Signore Gesù**, nella nostra vita ci sono tante parole inutili e tanti giudizi ingiusti.
Kyrie, eleison.
- **Cristo Signore**, ci sembra che tutto sia sulla terra e ci manca la prospettiva del cielo.
Christe, eleison.
- **Signore Gesù**, siamo ciechi senza il tuo insegnamento e pretendiamo di guidare gli altri.
Kyrie, eleison.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Alcuni detti sapienziali aiutano a orientare il nostro giudizio sugli altri tenendo conto del frutto del loro impegno e della bontà della loro parola.

II Lettura. L'Apostolo, fortificato dalla fede nella risurrezione, può dire la parzialità della morte nel cammino di coloro che rimangono saldi nel progresso dell'opera del Signore.

Vangelo. Il vangelo invita a restare aperti alla guida di Gesù e a vivere i rapporti con gli altri all'insegna della misericordia. Nessuno può diventare giudice di un altro, ma ognuno è tenuto a condurre la propria vita senza ipocrisia, nella consapevolezza che la sua parola sostiene il nostro impegno.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, chiediamo al Signore, nella preghiera, di essere alberi capaci, con la sua grazia, di produrre quei frutti buoni che le buone parole, da lui seminate nel cuore, intendono far nascere.

*Diciamo: **Sostienici, Signore!***

1. In un mondo dove risuonano troppe parole e gesti privi di amore, aiuta la tua Chiesa, o Padre, a effondere dal suo cuore parole buone, che offrano consolazione e speranza. Ti invochiamo.
2. In un mondo dove molti ciechi hanno la presunzione di condurre gli altri, aiuta, o Padre, i politici, gli amministratori del bene comune, a non ingannare le persone, ma a offrire loro ciò che giova al loro vero bene. Ti invochiamo.
3. In un mondo dove la morte spettacolarizzata o banalizzata sembra prevalere sull'amore per la vita, aiuta i credenti, o Padre, a essere testimoni della risurrezione di Cristo con parole e gesti profetici. Ti invochiamo.

4. In un mondo dove si afferma sempre più la cultura dello scarto, aiuta, o Padre, a rispettare la condizione e a prendersi cura degli ammalati e degli anziani, sostenendo e incoraggiando le famiglie che ne condividono le sofferenze. Ti invochiamo.
5. In un mondo dove è più facile lamentarsi che impegnarsi, aiuta, o Padre, i membri della nostra comunità a lavorare per togliere ciascuno la trave dal proprio occhio e a imparare a esercitare con umiltà e delicatezza la correzione fraterna. Ti invochiamo.

Benedetto sei tu, Signore, più intimo a noi di noi stessi, perché hai mandato il tuo Figlio Gesù non a condannare, ma a redimere il mondo. Fa' che ogni uomo, nutrito dalla tua Parola, tragga solo il bene dal tesoro del proprio cuore. A te, o Signore, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

MONIZIONE ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Non avremmo mai osato rivolgerci a Dio, con la confidenza che usiamo, se il Signore Gesù non ci avesse suggerito le parole che esprimono il suo cuore: **Padre nostro...**